Anno XXXVIII — Mercoledì 13 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 89

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Dopo il Congresso di Bologna
Ciò che dice Pangloss Ferri
CAMPANA A MORTE

Tutti i giornali ripetono quanto fu detto a sazietà anche al Congresso di Bologna e cioè che il partito socialista italiano è entrato, malgrado l'ordine del giorno Rigola, nella crisi e che dalle due tendenze si formeranno due partiti: il socialista anarchico e il democratico sociale.

Quando avverrà la rottura definitiva? Ecco un quesito a cui nessuno saprebbe rispondere.

Ora tanto da parte dei rivoluzionari che da quella dei riformisti si cerca di non compromettere l'avvenire, vale a dire tanto questi che quelli non intendono di perdere il contatto con la piazza che è il loro sostegno.

Chi fa la parte del dottor Pangloss, e crede o finge di credere che tutto va nel miglior modo possibile è il Ferri. Egli sull'*Avanti* inneggia al trionfo dell'unità e invita i compagni a spargere la notizia che il Congresso ha consolidato l'esistenza del partito socialista italiano.

La verità è invece, che il Ferri fu coperto di contumelie, da parte dei riformisti, tali e tante che nessun giornale avversario mai gli potrà dire e che il suo trionfo è quello del chirurgo che dichiara: « l'operazione splendidamente riuscita, ma il degente è morto. »

—

Abbiamo da Bologna, 12:

I riformisti tennero stasera un'adunanza, in cui fu votato all'unanimità l'ordine del giorno Treves, il quale dice che i socialisti riuniti in minoranza constatano la larga adesione trovata alle loro idee, riaffermano il diritto di continuare il lavoro e l'agitazione per la propaganda: nominano una Commissione allo scopo di diplinare le loro forze e di vigilare perchè la maggioranza del partito non violi la loro libertà. Questa Commissione dovrà promuovere il riconoscimento dei circoli autonomi esistenti o nascituri.

Quest'ordine del giorno fa l'effetto dei rintocchi d'una campana, che annuncia la morte dell'unità appena trionfante.

Varazzani perde l'impiego

Il deputato Varazzani, segretario del comitato direttivo del Partito, ha votato contro l'ordine del giorno Ferri e quindi dovrà lasciare il posto. Egli scriveva iersera sulla *Squilla:*

« Ho votato secondo il mio convincimento e questo vuol dire mandare al diavolo lo stipendio che mi dà il partito. Ma sono contentissimo. Ferri riconoscerà che il metodo di formare delle coscienze socialiste io l'ho applicato per lo meno a me stesso. »

Lollini perde il collegio

Il deputato Lollini dovrà dimettersi, perchè egli votò coi rivoluzionari, mentre il suo collegio è in maggioranza riformista.

LE NOTIZIE della guerra
La ferrovia sul ghiaccio non funziona più

Londra, 12, — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo:

Si annunzia che la ferrovia attraverso il lago Baikal non funziona più stante l'indebolimento dei ghiacci.

Quindi il trasporto delle truppe e degli approvvigionamenti per l'esercito russo nell'Estremo Oriente rimarrà forzatamente sospeso per alcune settimane.

La squadra giapponese incrocia
Un corpo pronto a sbarcare

Parigi, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio annunziante che la squadra giapponese al comando di Togo, fino dal 9 fa crociera fra Cefu, Weihaiwei, Port Arthur e le isole Elliot.

Nelle isole Elliot i giapponesi hanno 35.000 uomini pronti a imbarcarsi appena saranno pronti i trasporti.

Il punto di sbarco sarà sulla costa del Manciuria.

IL BALLO DELLE GRANATE a Port-Arthur

Roma, 12. — La *Tribuna* riceve da Inkeu:

« Un testimonio oculare descrive il bombardamento di Port Arthur del 10 marzo. Il bombardamento fu terribile. La città sembrava come cinta da una striscia di fuoco. Le granate la attraversavano, sibilando per l'aria, in ogni direzione e cadendo esplodevano. Era una scena di orrore. Le vie erano piene di una folla terrorizzata che fuggiva gridando. Moltissimi uomini, donne, bambini si rifugiarono nel vilaggio di Suiscin.

Molti ufficiali cercarono pure riparo nei villaggi. I forti non rispondevano al fuoco delle navi giapponesi. L'abbattimento era grande in tutti. I danni prodotti dal bombardamento sono enormi; molti i cinesi uccisi. Le autorità russe fecero nella notte partire un treno per l'interno diretto a Charbin che raccolse moltissimi soldati ed ufficiali feriti.

Corre voce qui a Inkeu di una battaglia sul fiume Yalu. I russi sarebbero stati sconfitti »

GUGLIELMO A MALTA

Roma, 12. — Si ha da Malta:

L'imperatore Guglielmo, a bordo della corazzata inglese *Bulwark*, assistette a una rivista della squadra.

Nel pomeriggio ricevette il vescovo; indi fu al pranzo offertogli dal governatore e fece un brindisi a Re Edoardo; recandosi al palazzo del Governatore fu applauditissimo.

TUMULTI PER UNA PROCESSIONE IN SPAGNA

Valenza, 12. — In occasione di una processione avvennero disordini avendo i liberi pensatori fatta una dimostrazione al grido di: Viva l'esercito!

Uditasi una detonazione, ne seguì un grande panico.

Indi la folla si recò alla casa del sindaco e scagliò sassi; la polizia e la gendarmería caricarono; parecchi arrestati e feriti.

Era il pugno, non il pugnale

Barcellona, 12. — E' smentita la voce dell'attentato contro il presidente dei ministri Maura, che si diceva pugnalato.

La voce fu originata dal fatto che un giovine correttamente vestito si slanciò verso la carrozza di Maura col pugno chiuso tentando di percuoterlo.

Il giovine fu arrestato.

Ed ora possiamo tornar a dormire

Il Senatore Arbib manda alla *Stampa* di Torino:

Tittoni arrivando al Ministero trovò, per così dire, la questione aperta d'un abboccamento del ministro degli esteri col cancelliere austriaco, giacchè questo, come già v'ho telefonato ed ha confermato poi la *Neue Freie Presse*, doveva aver luogo con Prinetti, che non trovò poi l'opportunità di mandare ad effetto il suo disegno.

Quando Pasetti, ambasciatore d'Austria, gliene parlò la prima volta, Tittoni si mostrò disposto ad incontrarsi con Goluchowski al momento opportuno, ma questo momento non potè giungere finchè non fossero appianate alcune questioni, specialmente quella del riparto degli ufficiali esteri addetti al servizio della Macedonia.

L'Italia teneva moltissimo che le fosse assegnato il distretto di Monastir; solo quando ebbe ottenuto questo — nè fu senza contrasto — fu fissato il giorno dell'incontro Goluchowski-Tittoni.

La sua vera importanza sta in questo, che sono stati ripristinati gli accordi antecedentemente presi rispetto alla politica balcanica. Codesti accordi, in seguito ad una serie di malintesi, erano diventati puramente nominali.

Siamo vissuti per un certo tempo senza troppo sapere se l'Austria si sarebbe avanzata in Albania e se non sarebbe toccato a noi di avanzarci del pari. Ora questo è affar finito, è una questione chiusa: non ci avanzeremo noi, non si avanzerà nessuno. Dopo il colloquio d'Abbazia non c'è più dubbio su questo e lo spirito pubblico italiano può tranquillizzarsi, nè pensar più a possibili e prossime avventure guerresche in terra o in mare.

E quanto ai risultati del colloquio? Non si sa nulla dice l'informatore del diario torinese — ma certo non si è fatto nulla pei vini.

La missione del senatore Miraglia
e la questione dei vini

Budapest 12. Il *Pester Lloyd* scrive che il colloquio di ieri fra Tisza e il senatore Miraglia, ebbe carattere di conversazione puramente accademica e non condusse ad alcun risultato positivo. Il governo ungherese persiste nella massima che non si deve staccare la questione del vino dal complessivo problema del trattato di commercio. Il *Pester Lloyd* assicura che il governo ungherese nulla sa di quella soluzione favorevole, nella quale, giusta notizie da Roma, speerebbe il Miraglia.

Questo linguaggio reciso e altezzoso del diario ministeriale ungherese dovrebbe persuadere il nostro Governo ad avvertire il senatore Miraglia che farebbe meglio troncare questo suo negoziato il quale, anche per la forma, minaccia d'apparire come una ricerca affannosa, da parte dell'Italia, di ottenere qualche concessione. Da questo probabilmente deriva il nuovo atteggiamento dei ministri austro-ungheresi.

Fino a ieri l'Italia aveva mostrato dell'abilità, non disgiunta di fierezza, in queste trattative commerciali con l'Austria Ungheria. Ora questi suoi delegati ufficiosi, non volendo tornare con le mani vuote, danno prova d'un zelo che può diventare pernicioso.

BETTOLO CONTRO FERRI IN APPELLO

Roma, 12. — Alla terza sezione della Corte d'Appello si è iniziata la discussione della causa Bettòlo-Ferri. Poco pubblico. Erano presenti Bettòlo, i suoi avvocati Bonacci Fortis, Vecchini, Calegari e Caveri. Si procede in contumacia contro Ferri e Salustri. Il consigliere Gennaro riferisce sulla causa.

LO ZELO DEL PREFETTO DI PALERMO
fa nascere un putiferio

Roma, 12. — L'*Avanti*! pubblica una lettera da Palermo di Alessandro Tasca, il quale smentisce nel modo più assoluto che l'Imperatore Guglielmo brindasse pubblicamente a Giolitti. E' tutta una gonfiatura od invenzione del prefetto De Seta scrive il Tasca.

E lo stesso giornale alla sua volta aggiunge:

« Sappiamo che su questo gravissimo incidente sarà presentata più di una interrogazione al riaprirsi della Camera, e allora potrà essere dimostrato in modo irrefutabile la leggerenza, per non dir peggio, del prefetto di Palermo.

« Ci si dice anche che qualche giornale tedesco pubblicherà al più presto un comunicato ufficioso in proposito ».

NECROLOGIO

Roma, 12. — Stassera alle 18.40 alla rampa d'accesso della Porta Margherita stramazzò a terra colpito d'appolessia il generale Edoardo Fanchiotti. Trasportato all'ospedale si constatò che era morto. Aveva 70 anni.

Asterischi e Parentesi

Il posto della donna.

L'ammiraglio Reveillère, nel « Journal des èconomistes » sostiene che il posto della donna è al focolare domestico, e spezza una lancia contro i conventi di qualunque genere.

Ho letto — egli dice — il libro di un vecchio filosofo cinese assai stimato nel suo paese il quale sconsigliava i suoi connazionali dall'annegare le femmine alla loro nascita, secondo l'uso dei Celesti, e ciò alla scopo di non aumentare troppo la popolazione.

In molte tribù selvaggie, si uccidono le bambine appena nascono, perchè la popolazione non deve accrescersi che in proporzione dei mezzi di produzione.

Da ciò i conventi dove si osserva la castità.

Il convento è una istituzione antica e generale. Essa fu necessaria.

Colà dove il padrone non fissa la riproduzione dei suoi schiavi e dei suoi servi, secondo i bisogni della sua azienda, bisogna che la legge, o i costumi, o l'infanticidio, o la morte, regolino le nascite.

Così a Roma si ebbero le Vestali. Nel Perù esistevano le Vergini del sole. Nel Messico ve n'erano dei consimili. Nella Cina, il Taoismo ebbe i suoi conventi. Il Brahamanismo non ne ha, ma il monachismo Buddistico è assai sviluppato, e nel Thibet non si vedono che conventi d'uomini e di donne.

Ma oggi — conclude l'ammiraglio Reveillère — la civiltà e il progresso non vogliono più le clausure e i conventi. La donna deve produrre per la società civile.

Il femminismo è nato, naturalmente, nei paesi protestanti.

Le donne di quelle contrade, dove non esistevano i conventi, reclamarono le prime il diritto alla vita per mezzo del lavoro e dimostrarono eloquentemente che il loro posto era in seno alla famiglia e alla società.

**

— Il capo treno a Codicelli:
— Presto, signore, il treno parte.
— Ma io vorrei baciare mia moglie!
— La bacierò io per lei...

SEGRETARIATO DELL'EMIGRAZIONE
La seduta del Consiglio direttivo

Diamo ampio resoconto dell'importante seduta del consiglio direttivo del Segretariato d'emigrazione, per correggere anche gli errori apparsi ieri nel *Friuli.*

La seduta ebbe luogo lunedì sera nei locali del Segretariato in via della Prefettura e fu presieduta dal senatore conte comm. Antonino di Prampero.

Erano presenti i signori Quaini, Chiarandini, Mattiussi, Rebulla, Conti, Bragato, Cosattini, Valtorta, Rondelli e Giraudo. Fungeva da segretario il sig. Luigi Cadel.

In seguito alle osservazioni del Rebulla si aggiunse al verbale della seduta precedente che il Rebulla stesso aveva espresso il desiderio che fosse usato nei riguardi del rag. Agnoli lo stesso trattamento che per gli altri invitandolo a ritirare le dimissioni.

Dopo di ciò il verbale fu approvato.

Ecco l'ordine del giorno da discutersi:

1. Azione Generale del Segretariato (dott. Cosattini).

2. *a)* Relazione sulla Sezione organizzazione e amministrazione (Valtorta e Trani) *b)* id. id. id. Legale (dott. Conti) *c)* id. id. id. Infortuni (dott. Cosattini) *d)* id. id. id. Collocamento (Bragato).

3. Statuto del Segretariato.

Organizzazione e amministrazione

Valtorta riferisce sulla organizzazione rilevando che il nuovo statuto compilato in base ai voti del congresso annuale, venne trasmesso ai presenti al congresso, ai corrispondenti e ad altri. Fu restituito con lievissime proposte di modificazioni.

Si sono costituite a tutto oggi 7 sezioni del Segretariato e cioè a Prato Carnico, a Maniago, a Maiano, a Seguacco, a Forgaria, a Dogna e a Resiutta.

Negli altri comuni si ebbero numerose iscrizioni, raggiungendo in qualche comune il numero di 50. Al ritorno degli emigranti sorgeranno nuove sezioni.

A richiesta della Sezione di Resiutta fu accordata la gratificazione di 30 lire al maestro Fadini, che lo scorso inverno fece scuola in quel comune agli emigranti.

Sull'amministrazione Vattorta riferisce:

A tutto 31 marzo si ebbero in entrata L. 927 per iscrizioni, 2000 dal Commissariato dell'Emigrazione di Roma, L. 500 dalla Provincia, L. 400 dalla Cassa di Risparmio e L. 93.02 da oblazioni private.

Le spese, date il maggior incremento del Segretariato, sono aumentate.

Fu assunto un impiegato per la traduzione dal tedesco ed un altro pel disbrigo di lavori urgenti.

Osserva che per quanto il preventivo sia stato ridotto dal Congresso, è da confidare nell'appoggio degli enti pubblici.

La Commissione esecutiva propone di istituire una sezione a Tolmezzo.

Chiude proponendo l'istituzione di corrispondenti all'estero che daranno certo, come quelli in patria, buona prova.

Di Prampero trova utilissimi i corrispondenti all'Estero, ma raccomanda cautela nella scelta delle persone.

Cosattini. Si è occupato di trovare corrispondenti specialmente in quelle località dove attualmente riesce al Segretariato avere facile corrispondenza per la trattazione delle pratiche legali e degli infortuni e per l'esplicazione dell'opera d'organizzazione. A quanto riguarda Tolmezzo è d'avviso intanto, previo un sopraluogo per lo studio delle condizioni locali, di nominare un comitato speciale per l'istituzione della Sezione.

Rebulla si asterrà dal voto perchè non è al corrente delle pratiche intercorse per istituire a Tolmezzo un altro Segretariato.

Dopo spiegazioni del sen. di Prampero le proposte di istituire corrispondenti all'estero e di fondare la sezione di Tolmezzo sono approvate.

E' quindi approvata la relazione Valtorta sull'organizzazione ed amministrazione.

La sezione legale

Conti riferisce sulla sezione legale.

Si ebbero nelle annate 1901-02-03, 378 pratiche e nel 1904, 107.

Furono esaurite nelle precedenti annate 323 pratiche e 27 nel corrente anno. In corso degli anni precedenti 55 e nel corrente anno 80.

Dagli anni 1901-02-03 dal 1 gennaio a tutt'oggi si ebbero: in attesa d'informazioni 29, dati consigli legali 10, ricorsi al Gratuito Patrocinio 14, non si procedette per mancanza di prove, tenuità di somme od altri motivi in 15 casi, furono estese 18 citazioni.

Per l'annata 1904 si ebbero: in attesa d'informazioni 41, consigli legali 13, ricorsi al Gratuito Patrocinio 11, rimesse alle autorità italiane od estere 3, esaurite con consigli, pratiche ecc. 7, transatte 7, estese citazioni 3, non proceduto in 10 casi, rimesse alle parti 1.

Furono spedite nel corr. anno 382 lettere e 76 circolari.

L'importo complessivo dei salari, crediti, risarcimento dei danni, ecc. raggiunse per le pratiche del corr. anno la somma di L. 32868.

Contro pochi disonesti si procedette giudizialmente e da altri si ebbe la restituzione delle somme.

Contro molti imprenditori e capi opera si procedette citandoli.

Dopo di ciò la relazione della Sezione legale è approvata.

Sezione infortuni

Cosattini riferisce sul lavoro della sezione infortunii.

La pratiche delle annate precedenti furono 90, nell'anno corr. 40.

Ne furono esaurite 35 e ne rimanin corso 105. Riguardano quasi tutte infortuni gravi con incapacità al lavoro.

Furono scritte nel corr. anno 203 lettere e presentati ai Tribunali arbitramentali esteri 4 ricorsi.

Fu adottato un modulo di certificato medico in italiano tedesco che serve a rispondere ai questionari proposti dai vari istituti d'assicurazione.

Generalmente gli Istituti rispondono direttamente e mostrano d'apprezzare l'opera del Segretariato. Quello soltanto di Salisburgo tratta con soverchio rigore gli infortunati italiani e talvolta in aperta contradizione colle disposizioni legislative dell'Austria. Il solo fatto che nel I.o trimestre del 1904 si ebbero 40 pratiche e negli anni precedenti 99, dimostra lo sviluppo notevole anche di questa Sezione.

Di Prampero non può non rallegrarsi di questi risultati.

La relazione è quindi approvata.

Ufficio collocamento

Bragato riferisce che il Segretariato non dispone di speciali incaricati propri per avere notizie precise sulla ricerca ed offerta di mano d'opera.

Il Commissariato di Roma e l'Ufficio del lavoro dell'Umanitaria di Milano forniscono continuamente notizie, il primo non sempre chiare e precise il secondo particolareggiate perchè attinte direttamente da suoi incaricati all'Estero.

Circa 1000 operai, in prevalenza dell'arte edilizia, vennero direttamente richiesti da capi mastri ed imprese. Tutti i concorrenti all'ufficio vennero indirizzati nelle varie località all'Estero in base alle informazioni del Commissariato di Roma e dell'Umanitaria di Milano.

Le organizzazioni operaie austriache e germaniche diedero sempre notizie sui movimenti operai, negli scioperi ecc. ecc.

Furono spedite dalla sezione circa 150 lettere e diramate oltre 500 circolari con notizie sull'emigrazione al Transwaal e 500 con notizie sull'emigrazione al Canadà e Stati Uniti.

Gli Emigranti iscritti per l'America del Nord, oltre 200 furono muniti di tessera personale di riconoscimento dalle Società di protezione degli Emigranti Italiani a Nuova York, Boston, Monreal di S. Francisco di California, colle quali il segratario è in diretta corrispondenza.

Dopo di ciò fu approvata anche questa relazione.

Contro l'ingaggiamento di minorenni

Dietro proposta di *Giraudo* si delibera che il Segretariato vigili costantemente sull'arruolamento clandestino dei ragazzi al disotto dei 12 anni ed analfabeti in contradizione alle leggi estere ed italiane, richiamando anche

il concorso dell'Autorità di P. S. al confine.

Lo statuto del Segretariato colle modificazioni votate dal recente congresso venne definitivamente approvato con lievi ulteriori modifiche.

La seduta durò fino alle 23.30.

Cronaca Provinciale

Da SACILE
Cose del Comune

Ci scrivono in data 11:

Il sindaco cav. Giuseppe Lacchin, accortosi un po' tardi (*dopo circa 5 anni di sindacato*) che gli affari suoi privati non gli lasciavano il tempo per occuparsi degli interessi del Comune, ha rassegnato le sue dimissioni. Alle dimissioni del sindaco fecero seguito quelle dell'assessore Ballarin Achille.

Il solito B. C., scrive nell'*Adriatico* di stamane un articolino intitolato *La crisi municipale*, ma, annunciando le dimissioni suindicate, si dimentica che precedentemente (*da circa 3 mesi*) furono date altre dimissioni, quelle cioè degli assessori Bellavitis effettivo, e De Martini supplente.

Dalla Amministrazione comunale non si è trovato però nè il tempo nè la voglia di supplire ai vuoti lasciati da questi due rinunciatari. Del resto, quando si ha la *fortunata combinazione* di avere quale segretario una persona del valore di Federico..... nonchè Luigi Sandri, si può benissimo fare a meno di passare alla nomina dei componenti la Giunta Municipale. Tutto procede bene egualmente: egli fa tutto, provvede a tutto, con immenso giubilo delle nullità che lo circondano, le quali non hanno così altro da fare che mettere la sabbia su quanto l'*alter-ego* decreta. Ed il Sandri, venuto qui *in via provvisoria* per mettere in ordine l'ufficio municipale in seguito alla scomparsa dell'ex segretario Carli, trovasi a Sacile da circa *nove mesi*, retribuito in ragione di 12 (dodici) *meschinissime lirette* per ogni giornata o parte di giornata di lavoro, che egli percepisce puntualmente, anche nei giorni in cui arriva a Sacile da Udine col treno delle 15 passate, per continuare poi, in ufficio municipale, lo studio... degli affari suoi privati!

La rinuncia però del Sindaco ha messo tutto e tutti sossopra. L'assessore anziano sig. Attilio Mantovani ha diramato ai consiglieri della maggioranza il seguente invito per una riunione privata nella sala Municipale:

« In presenza delle dimissioni del sindaco cav. Lacchin il sottoscritto invita la S. V. ad una riunione privata, che si terrà domenica a ore 11, per uno scambio di idee intorno al modo di costituire una nuova Giunta Municipale. Si confida nell'intervento dei colleghi della maggioranza. »

L'invito *alla riunione privata* fu diramato a mezzo del cursore comunale, in nota debitamente protocollata, scritta su carta con l'intestazione del Municipio e firmata dall'assessore anziano!!! Lasciamo a parte la stridente contraddizione e per debito di cronaca rileviamo soltanto come siano stati esclusi i consiglieri sigg. ing. Sartori cav. Gio. Batta, avv. Cristofoli, Ovidio Camilotti ed Angelo Candiani. Furono invece invitati, ed intervennero alla riunione per dare il loro autorevole consiglio, i più forti sostenitori della attuale maggioranza *popppolare*, e precisamente i signori *Luigi Marvelli di Sacile ed Antonio Frigo di Canolano*. Presenziavano inoltre gli assessori Zanchetta e Gasparotto, e i consiglieri Ciotti, Cavarzerani, Pagotto, Padernelli, Della Ianna, Granzotto e forse qualche altro di cui mi sfugge il nome.

Nessuno volle assumere, l'eredità Lacchin, nè l'avv. Cavarzerani (almeno per ora, ci fu detto), nè l'assessore Mantovani, il quale come nei cori da operetta continua da anni ed anni a gridare con voce stonata « partiam... partiam » ma mai se ne va. Oh! potenza dell'ambizione amministrativa!!.

Fu quindi decretato votare scheda bianca per la nomina del Sindaco, lasciando così un po' di tempo al rinunciatario... per ritornare alla carica, o ai riluttanti per mettere da parte i riguardi che li tengono legati al caro amico uscente.

In quanto agli assessori, molte furono le proposte, ma la maggior parte sortirono effetto negativo. Si era pensato ai signori Gobbi Giovanni e Pietro Zancanaro, per riguardo alla loro anzianità, ma siccome questi egregi signori vegliano soltanto la notte, sarebbe stato necessario cambiare del tutto l'orario del Municipio e dei pubblici servizi, ciò che avrebbe portato un grave perturbamento in tutto il paese.

Venne offerto un posticino al Bernardo Ciotti, ma questi rifiutò recisamente, gridando indignato: « *O Sindaco, o niente!* »

Si insistette inutilmente presso il De Martini ed altri, e finalmente sarebbe avvenuto l'accordo sulle seguenti nomine:

1. Ad assessori effettivi:

Bellavitis Ezio che ha dato così splendida prova di sè nelle varie amministrazioni per le quali è passato;

Pagotto Giovanni, un consigliere di nuova nomina, che parla tanto al caffè, gesticolando anche molto fortemente, ma che in Consiglio Comunale non ha mai fatto udire la sua voce.

2. Ad assessori supplenti:

Padernelli Silvio, il duce di Cavolano.

Della Ianna Antonio, rappresentante e procuratore dell'ex Sindaco Lacchin, buon giovane, ottimo cuore, ma che in Consiglio Comunale, come il Pagotto, i più credono *muto*.

Concludo quindi come il *gentilomo Vidal*: « **peso de cusì no la podaria andar!....** »

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Grave disgrazia

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera ad ora tarda mentre certa Gerardo, povera contadina di Prodolone con otto figli ed il marito trovasi all'estero, si era recata ad acquistare la modesta cena, una sua bambina di 3 anni rimasta incustodita cadde in un piccolo tino dove non si trovavano che circa nove centrimetri d'acqua e miseramente annegò.

Furono sul luogo le autorità pelle constatazioni di legge,

Guido von Penner

Da S. DANIELE
Il suicidio di una vecchia
a Ragogna

Ci scrivono in data 12:

Ieri mattina, a Ragogna, certa Orsola Martinis, nata Canella, d'anni 63, si gettò in un fosso ricolmo d'acqua che si trova sulla strada che conduce alla borgata di Muris.

I famigliari dell'Orsola, accortisi della sua assenza, andarono subito a cercarla e la trovarono ancora agonizzante, bocconi in mezzo al fosso.

Venne levata e condotta a casa, ma appena arrivata, spirò.

La povera vecchia in questi giorni dava segno di esaltazione mentale, e si dice che dispiaceri di famiglia l'abbiano spinta al passo estremo.

Da AVIANO
Precipita dalla bicicletta
e si ferisce gravemente

Ci scrivono in data 12:

Iersera il sig. Didaco Garan segretario del Procuratore del Re di Pordenone, il dott. Martini di Fontanafredda ed altri ritornavano dall'aver visitato i lavori del Cellina.

Giunta la comitiva sulla via di Malnisio, il sig. Garan precipitò dalla bicicletta riportando varie escoriazioni e contusioni al capo.

Prontamente soccorso dai compagni, fu trasportato in condizioni gravissime al nostro Ospitale.

L'ASSASSINIO DI UN COMPROVINCIALE
in Francia

Angelo Ossena di anni 47 e Giacinto De Bortoli di anni 33, entrambi di Marsure di Aviano, che si trovavano lo scorso mese a lavorare in Francia, vennero a contesa fra di loro.

Il De Bortoli inferse all'Ossena varie coltellate e poi fuggì ma venne arrestato.

L'Ossena, che spirò poche ore dopo, lascia nove figli in tenera età!

Da POCENIA
Buona usanza

Ci scrivono in data 12:

Comunico che il signor Chiaruttini dott. Edoardo offrì L. 10 a questa Congregazione di Carità in morte del fanciulletto Lino Tosolini.

La giornata di ieri a Pordenone
LO SCIOPERO SI ALLARGA
Situazione allarmante

Ci scrivono in data 12:

(*R*) Come oggi avete già pubblicato circa 2000 operai, si recarono in massa, cantando l'inno dei lavoratori, davanti lo stabilimento Amman per indurre quegli operai ad aderire allo sciopero.

I cavalleggeri del *Vicenza*, arrivati da Udine alle quattro del mattino, fecero sgombrare la via sbarrandola presso la villa Galvani-Farlatti e nei pressi della casa Gaspardo in borgo Meduna. Se nonchè molti operai ed operaie, riuscirono a ritornare davanti lo Stabilimento, e proprio alla portineria, per una viuzza che dal borgo S. Giuliano mette alla strada provinciale.

In quella posizione, divisi così a gruppi, operai ed operaie, stettero lì fino all'ora dell'uscita dei loro compagni, dai quali ebbero assicurazione che gli iscritti alla Lega di miglioramento e alla *Unione Cattolica del lavoro* non avrebbero nelle ore pomeridiane ripreso il lavoro.

Restava ora a vedere se anche gli altri operai avrebbero aderito allo sciopero.

Davanti lo Stabilimento Amman
Non si entra!

Alle 13 di oggi stesso, la gran massa degli scioperanti si recò davanti lo stabilimento Amman colla ferma intenzione di intercludere l'accesso a quei pochi operai che avessero osato riprendere il lavoro.

Davanti a quella folla minacciosa nessuno si arrischiò di entrare.

Notiamo a questo proposito che il direttore sig. Comolli sia parlando cogli operai, sia con un manifesto affisso alla porta dello stabilimento, raccomandò ai suoi operai di evitare le violenze e di mantenersi tranquilli, consigliandoli anzi a riprendere tutti il lavoro o tutti astenersi.

Gli operai naturalmente seguirono questo secondo suggerimento.

In piazza XX Settembre
Una specie di Comizio

Quando tutta la gran schiera degli operai scioperanti, ingrossata dai nuovi venuti, si recò in piazza XX Settembre, lo spettacolo era minacciosamente imponente. Si iniziò tosto una specie di pubblico Comizio all'aperto.

Dalla ringhiera del Tribunale parlarono il signor Rho segretario della Federazione Italiana delle Arti Tessili, gli avv. G. Rosso e G. Ellero e il ministro evangelico sig. Angiolino Essi. Costoro, non sappiamo con quanta prudenza data l'eccitazione degli animi, ebbero parole roventi contro il militarismo ed il capitalismo e poi finirono coll'invitare gli operai alla calma, al rispetto verso le autorità e verso i soldati, che sono figli del popolo.

Espressero poi la speranza che lo sciopero possa oggi finire, inquantochè alle 4 pom. il Cotonificio farà nuove proposte forse accettabili.

I tribuni furono applauditi.

In Piazza Cavour

Dopo di ciò la fiumana vivente si riversò verso piazza Cavour; cantando l'inno dei lavoratori, percorsero la via Vittorio Emanuele, e giunti davanti al Municipio si sciolsero.

Anche gli stovigliai

Un gruppo dei dimostranti si recò successivamente davanti allo stabilimento della ditta A. Galavani per la fabbrica delle stoviglie.

Ad un tratto una voce s'alzò gridando: Fuori, Fuori! La voce isolata si fece in breve un coro generale invitante quegli operai ad uscire abbandonando il lavoro.

Questi però non si mossero.

A Rorai — Vandalismi
Il maresciallo ferito

Un altro gruppo di dimostranti, più numeroso, si recò alla Tessitura di Rorai, alla cui guardia stavano dieci carabinieri.

In breve si cominciò a lanciar sassi contro lo stabilimento e la sassaiuola si fece fitta e minacciosa mandando in frantumi molti vetri della fabbrica e della palazzina abitata dal sig. Steimann. Quella massa urlante voleva che venisse fuori il sig. Steimann che chiamavano a gran voce dicendo: — Lo vogliamo, vivo o morto!

Nel parapiglia che ne seguì, un sasso lanciato contro lo stabilimento, andò di rimbalzo a colpire il maresciallo comandante questa stazione, ferendolo non gravemente al capo.

L'ADUNANZA AL SALONE COIAZZI
Il parroco cacciato

Alle 16 circa il salone Coiazzi era gremito di operai d'ambo i sessi.

Ebbe luogo quivi una privata riunione delle tessitrici, alle quali furono comunicate le nuove proposte del Cotonificio.

Alla suaccennata riunione, intervenne il sig. Rho, gli avv. Ellero e Rosso, il ministro evangelico Angiolino, e il sig. Francesco Asquini presidente della Operaia, il quale ultimo teneva le proposte del Cotonificio.

Quando entrò nel salone il parroco di Torre, e per le operaie inscritte alla *Unione cattolica del lavoro* si fece per fare delle raccomandazioni agli scioperanti, non potè proseguire, perchè subissato dai fischi e mandato fuori della sala.

Ebbe a passare un gran brutto quarto d'ora.

Trattative fallite

Le nuove proposte del Cotonificio consistevano in un altro, ma lieve ritocco alle tariffe, e nella ripresa, domani, di tutte le operaie al lavoro, senza alcuna esclusione.

Le operaie non ne rimasero soddisfatte, e quindi persistono nello sciopero.

Domani mattina, una Commissione nominata all'adunanza odierna, insieme al presidente della Operaia e al sig. Rho si recherà alla Tessitura per conferire col sig. Steimann.

Minaccia di sciopero generale
SITUAZIONE GRAVE

Per domani si prevede che lo sciopero si allargherà ancora. E probabile che vi aderiscano anche gli stovigliai. Si avranno perciò circa 4000 scioperanti. Pur rispettando il diritto degli operai l'autorità farà bene a mostrare tutta la sua energia per la tutela dell'ordine.

—

La Commissione Esecutiva della Camera del lavoro in unione all'Ufficio centrale deliberavano nella seduta di iersera di inviare a Pordenone un suo rappresentante e di dare altre 100 lire a favore degli scioperanti.

—

Il Consiglio Direttivo del Circolo socialista radunatosi d'urgenza ieri alle ore 1 pom. in seguito allo sciopero di Pordenone deliberava d'inviare un suo rappresentante nella persona del sig. Enrico Mulinis.

Inoltre deliberò di convocare l'assemblea per giovedì.

(*Vedi III pagina*).

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Aprile — ore 8 Termometro 13.5
Minima aperto notte 9.4 — Barometro 756
Stato atmosferico: vario — Vento: S O
Pressione: stazionaria — Ieri: vario
Temperatura massima: 19.3 — Minima 10.9
Media: 14.395 — acqua caduta mm. —.—

L'unità trionfante al Congresso dei 29

Caratti — Per esempio io posso dire che i due deputati radicali udinesi, Girardini e me, sono sempre *concordi per spontaneo moto, per logica di principii e di atteggiamento*.

Girardini — Questo è vangelo. Ma io insisto nell'ordine del giorno di Romussi e di me per determinare subito i principii sui quali deve basarsi la Federazione radicale.

Caratti. Ed io insisto nel mio ordine del giorno e di Sacchi perchè si rimetta al prossimo Congresso la determinazione dei singoli punti del programma radicale. La commissione ha da fare un regolamento non uno statuto.

Girardini — Noi vogliamo salvare i principii. Se venisse respinto il nostro ordine del giorno si farebbe del trasformismo.

Caratti (guardando Sacchi). — E col vostro ordine del giorno trionferà l'equivoco....

Sacchi (sotto voce). — Perchè noi siamo monarchici e voi repubblicani mascherati.

Presidente — Metto ai voti l'ordine del giorno Romussi ecc.

Girardini — Sì.

Caratti — No.

Una voce mormora: — Se poi non andassero sempre d'accordo!

Un'altra voce: — Si-no fruss!

PER COMBATTERE L'ALCOOLISMO

Il nostro Prefetto comm. Doneddu, ha diramato un questionario agli ufficiali sanitari della provincia, accompagnato da una lunga circolare ove si invitano i vari medici a rimandare entro il corr. mese detto questionario debitamente riempito.

Biblioteca comunale

Giovedì 14 corr. la Biblioteca Civica si riapre coll'orario seguente: dalle 8 alle 18 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi.

Non risulta

Non risulta finora che l'assessore Mattioni abbia presentato le dimissioni, benchè la voce del suo ritiro dalla Giunta comunale circoli da qualche giorno.

Ma è probabile che il fatto si avveri presto. E allora la Giunta che ha perduto testè, di nuovo, il Sandri, sarebbe ridotta ai minimi termini.

Il pellegrinaggio galliziano

Stamane alle ore 8, è giunto e si è fermato due ore alla nostra stazione il treno speciale che portava 250 pellegrini della Gallizia, recantesi a Roma per avere la benedizione del Papa ed a Loreto.

Il treno è formato di carrozze di I e di III classe e fra i pellegrini ci sono oltre molti preti parecchie signore eleganti.

Scesi a Udine, i pellegrini girarono per la città in carrozze e in giardiniere e alle 10 tornarono alla stazione. Il treno speciale partì poco dopo, mentre le pellegrine cantavano le loro nenie melanconiche.

IL DELITTO
di via Cicogna
La scoperta del cadaverino
DI UN NEONATO
Tre anni in un sottoscala!

Nel povero vicolo Cicogna ove in gran parte abitano in misere e poco igieniche casupole operai e mendicanti, fu scoperto ieri in un sottoscala il cadaverino di un neonato ridotto ormai ad un piccolo mucchio di ossa.

Evidentemente si tratta d'un delitto commesso da una madre per celare la sua colpa.

La scoperta produsse in quei paraggi grande impressione e quando ieri ci siamo recati fra i primi sul luogo, una vera folla, composta in gran parte di comari del vicinato che clamorosamente e con imprecazioni commentavano il fatto, stazionava davanti alla casa del delitto.

Come fu scoperto

Nella casa al n. 31 in vicolo Cicogna, di proprietà della signora Visentini d'anni 50, dimorante in via Gemona, abitavano da circa 15 anni certi Emilio Michelini fu Luigi d'anni 30, conduttore del tram a cavalli, e la sorella di lui Amelia Michelini, nata il 10 settembre 1877. La madre è morta da circa cinque anni.

Tempo fa l'Amelia si trasferì a Palmanova e perciò il fratello, che amoreggiava con una ragazza di Nimis, certa Anna Bressani, di cui parecchie volte ebbe ad occuparsi la cronaca, anche per un tentativo di suicidio al sublimato corrosivo, andò ad abitare in via Gemona sopra lo spaccio di liquori che trovasi di fronte alla Caserma dei Carabinieri.

La signora Visentini decise di restaurare la casa di vicolo Cicogna e perciò da alcuni giorni vi lavorava un muratore sotto la direzione dell'imprenditore Antonio Agosto.

Ieri mattina, verso le 10 e tre quarti il muratore, certo Buligani, di San Gottardo, dimorante a Udine, lavorando in cucina e volendo pulire da immondizie e rottami un sottoscala, rinvenne una piccola sporta di paglia. La sollevò e siccome era marcita dalla parte che posava sul terreno, su cui aveva lasciato una macchia umidiccia, dal buco uscì una massa di ossicini avvolti in luridi panni.

Ben presto si accorse che si trattava dello scheletro, in alcune parti ancora rivestito di carne putrefatta e disseccata, di un neonato.

Si vede che la scoperta non produsse nel Buligani una grande impressione, perchè invece di correre ad avvertire le autorità finì di lavorare, andò a pranzo e verso le tredici si recò a denunciare il fatto all'autorità di P. S.

Il sopraluogo

Accorse subito sul luogo il maresciallo delle guardie di città sig. Poli con un agente. Assunte le prime informazioni dai presenti e dai vicini, lasciò piantonato il cadaverino e si recò ad avvertire l'autorità giudiziaria.

Verso le due e mezzo si recarono sul luogo il giudice istruttore avvocato Goggioli col cancelliere Locatelli, e il delegato Adinolfi.

Esteso il verbale di sopraluogo e interrogati alcuni testi, fu ordinato il trasporto del cadaverino alla cella mortuaria del cimitero.

Il piccolo corpo fu rimesso nella sporta e portato al cimitero, accompagnato da un agente di P. S.

Le voci che corrono

Abbiamo interrogato parecchie delle donne che commentavano il fatto e ne udimmo per tutti i gusti.

— E se canae di femine!

— Po no jè une femine une che fas di ches robis! E jè une besteate.

— Po nancie, pies!

— Brusale! Ch'al meti sul giornal!

E iere insinte sa tre agns, e dopo l'an passat, un'altre volte!

— Ch'al sei il prin, o il second?

— Iu varà copas duci doi, chei puars innosens!

— Alore e cape condane dople!

— In vite, in vite!

— Piçale, che mostre!

Naturalmente noi non sappiamo quanto vi sia di vero nelle voci che corrono e perciò ci guardiamo bene dall'affermare responsabilità a carico di qualsiasi.

Il delegato Adinolfi ha interrogato ieri stesso la Bressani che ebbe a dichiarare che Amelia Michelini ebbe ad abortire.

I medici stabiliranno nel loro esame necroscopico, il sesso del neonato, se sia nato vivo o morto, ed a quando risale la morte.

Abbiamo veduto i miseri avanzi del povero corpicino. Il capo è il meglio conservato e si riscontra in esso una forte compressione in modo da apparire tutto schiacciato.

ALTRI PARTICOLARI
Ciò che dice il fratello

Il fratello della Amelia Michelini, Emilio, come dicemmo, conduttore del tram a cavalli, è a detta di tutti, un buon giovane che non andava d'accordo colla sua sorella ed anzi aveva dichiarato di non volerne più sapere di lei. Egli afferma che convisse con la sorella fino a due anni fa. Ad un tratto partì da Udine e dopo la sua scomparsa, si accorse che aveva portato via tutto l'oro di casa. La giovane si era recata a Mortegliano presso alcuni parenti, e il Michelini dovette mandare una donna per ricuperare i suoi oggetti.

A Mortegliano la levatrice avvertì l'Amelia che essa doveva essere in istato interessante e perciò essa se ne partì recandosi a Palmanova.

Circa quindici giorni dopo essa tornò a Udine presso il fratello.

Questi che sapeva dello stato in cui si trovava la sorella, vedendola allegra e disinvolta si insospettì che qualcosa di grave fosse avvenuto.

Per non essere eventualmente sospettato di complicità, scrisse una lettera all'ufficio di P. S. denunciando il furto e i suoi sospetti sulla possibilità di un infanticidio. La denuncia restò lettera morta ed egli vivendo per conto suo non si curò dell'affare.

La Michelini dopo una breve sosta a Udine tornò a Palmanova ove fece la cameriera per lungo tempo all'albergo della «Stella d'Oro».

Da Palmanova passò a Trieste presso un suo zio, ma derubò anche questo suo parente e dovette prendere il largo.

Attualmente si trova a S. Giorgio di Nogaro.

Questo sempre, a quanto racconta il fratello il quale si dimostra convinto che si tratta di un fallo della sorella.

I precedenti dell'Amelia

L'Amelia Michelini è una bella ragazza, coi capelli neri, piuttosto piccola di statura, ma con una taglia elegante. Stretta la vita e larghe le spalle. Assai ricolmo il seno.

Qui a Udine faceva la sarta e poi nelle sue peregrinazioni a Palmanova e oltre il confine, la cameriera.

Circa due anni fa le sue amiche notarono che il suo corpo andava ingrossandosi. Per casa aveva un ventre assai gonfio, ma quando usciva di casa aveva la sua vitina stretta e la taglia elegante.

Quest'ultimo carnevale si divertì assai.

A quanto tutti affermano essa rimase incinta più di una volta.

Due anni fa *fece il carnovale* con un giovanotto della città di cui non facciamo il nome.

La perizia necroscopica

Quest'oggi alle tre e un quarto il giudice istruttore si recherà al cimitero assieme al dott. Pitotti per l'esame necroscopico del cadaverino.

La partenza di un superstite del disastro di Beano

Sabato scorso col diretto serale delle 20.23 è partito alla volta di Padova, Gaspare Mombelli, uno dei superstiti del disastro ferroviario di Beano. Il povero giovane camminava a stento reggendosi con due bastoni.

Nel fatale cammino del tempo
Quanti sono i nati e quanti i morti
Altre notizie statistiche

Dal bollettino statistico del Comune di Udine (*mese di marzo*) spigoliamo qualche notizia che può interessare alla maggioranza dei lettori.

Nascite. Il numero delle nascite ammontò a 97; ripartite in maschi 49 e femmine 48. Di essi 37 m. e 39 f. risultano legittimi; 6 m. e 7 f. illegittimi riconosciuti, 1 m. e 1 f. non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio Esposti. 5 m. e 1 f. esposti.

In rapporto alla *località* in cui avvenne la nascita si contano 22 m. e 24 f. nati in città; 20 m. e 21 f. nel suburbio e frazioni; nell'ospizio di maternità 7 m. e 3 f.; nei riguardi della *pertinenza*: 47 m. e 43 f. appartengono al nostro Comune e 2 m. e 5 f. ad altri comuni del Regno.

I parti doppi furono 3: di un maschio e una femmina; di due maschi; di due femmine.

Il numero maggiore delle nascite (7) si contò il giorno 14.

I *morti* furono 72 dei quali 41 i maschi e 31 le femmine; di essi 22 m. e 14 f. erano celibi; 14 m. e 7 f. coniugati; 5 m. e 10 f. vedovi.

Il numero maggiore dei morti (5) si ebbe nei giorni 12, 17 e 26 del mese; mentre nei giorni 6 e 10 non si ebbero decessi.

Il maggiore numero dei decessi (12) si ebbe nel periodo di età da 70 a 80 anni; il minore (1) in quella da 6 a 10 anni.

Nei riguardi della *causa* della morte si ebbe il maggior numero dei decessi (8) per tubercolosi, scrofola e rachitide; e 8 per infiammazione acuta all'albero bronch. e polm.

Matrimoni. Le unioni compiute dall'uff. di S. C. furono soltanto 10 e tutte fra celibi e nubili.

Nessuno degli sposi si dichiarò analfabeta.

Le *emigrazioni* in altro Comune del Regno furono 12; in temporanee all'Estero **157** (147 m. 10 f.

Le *immigrazioni* da altro Comune 42; dall'Estero 2.

Gli inscritti nelle *Scuole Comunali* risultano 2594 - sulle *urbane* (m. 1424 - f. 1170) - con una media di presenze giorn. di 2233; nelle *rurali* 1003 (m. 504 f. 499) - con una media giorn. di 839 - nelle *serali* 230 con la media di 85 - nelle *festive* di 236 (m. 69 f. 167) con la media di 47 - nella scuola autonoma d'arte e mestieri 933 (m. 699 f. 234) con la media di 601 frequentanti.

Le *contravvenzioni* ai regolam. municip. furono 90; delle quali 12 di polizia stradale - 19 sanità - 15 sicurezza pubblica - 30 velocipedi - 6 vetture - 6 posteggio - 2 di altro genere - Di esse 2 furono rimesse al giudizio della pretura; 88 definite con componimenti.

Le cause trattate dal *conciliatore* furono i 316 abbandonate o transatte - 35 decise con sentenza definitiva in contradditorio - 141 in contumacia.

Lo sciopero di Pordenone
Le notizie odierne
SITUAZIONE GRAVISSIMA
Le turbe minacciose
L'arrivo del bar. Cantoni
NUOVI RINFORZI

Un nostro redattore giunto stamane alle 10 da Pordenone ci reca le seguenti informazioni:

Le notizie di questa mane relative allo sciopero sono quanto mai gravi.

Stamane all'alba oltre due mila scioperanti attraversarono preceduti da uno squadrone di cavalleggeri e seguiti dagli alpini, le vie della città cantando l'inno dei lavoratori.

Il loro contegno, per quanto non sieno avvenuti disordini è certo minaccioso, tanto che i negozi della città prima già aperti, poi si chiusero come per incanto. Sono chiuse anche le botteghe ove si vendono commestibili e così pure i caffè.

Si vede proprio che si è giunti allo stadio critico della situazione e che è necessaria una soluzione. Il bisogno comincia a farsi sentire e gruppi di donne chiedono con insistente arroganza l'elemosina.

— Stamane, col diretto proveniente da Milano, è giunto il barone Cantoni cui fu fatta una dimostrazione ostile.

Durante la notte è arrivato da Conegliano uno scaglione di altri 60 alpini e da Udine giungeranno oggi stesso altri 20 carabinieri e 250 uomini di fanteria.

L'industriosa città pare in istato d'assedio e non è a dire quanto grande sia il danno per tutte le classi di cittadini, arrecato dal presente sciopero.

Da tutti si attende ansiosamente.

**

Stamane scioperarono tutti gli operai dello stabilimento Marcolini e di un altro importante stabilimento.

Gli scioperanti sono oltre 5000.

A CORDENONS

Riceviamo per espresso da Cordenons:

— Lo sciopero di Pordenone anche qui si ripercuote.

Molti operai e moltissime ragazze dei Cotonifici Amman e Veneziano sono disoccupati e costretti a perdere il guadagno del lor lavoro, per merito degli organizzatori.

NECROLOGIO

Ieri è morto improvvisamente a Gorizia il segretario di quella Camera di Commercio, sig. *Ernesto de Bassa*, di 57 anni, nativo di Trieste.

Il sig. de Bassa dimorò per vari anni nella nostra città; era impiegato presso la ditta Lescovich ed occupavasi pure di cose teatrali. Fu anche istruttore dei dilettanti dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi ed uno dei principali collaboratori del giornale ebdomadario *La diga.*

Ernesto de Bassa era d'ingegno svegliato, colto, spirito arguto e osservatore, di carattere gioviale, di modi gentilissimi.

I numerosi amici e conoscenti che aveva nella nostra città apprenderanno certo con vivo rammarico la sua morte.

L'arte nuova e i gioielli.

In tutte le epoche ogni stile nuovo ebbe la sua consacrazione nell'architettura e nella orificeria. Fin tanto che le nuove forme non vennero adottate nelle costruzioni, negli oggetti d'ornamento personale e d'uso quotidiano, lo stile non ebbe gagliarda vita. Che sarà mai di quanto oggi si chiama «art nouveau?» Noi pensiamo che le stravaganze di questo stile, ormai inoltrate sulla via del seppelimento, scomparinanno per sempre; e che soltanto rimarrà e vivrà quanto nel nuovo stile è veramente buono. Il barocco che nacque risalendo alle fonti della grande arte romana, finì nel delirio delle esagerazioni; lo stile floreale che fu delirante sul nascere, oggi si acqueta, si fa sobrio, e per questo entra nelle abitudini pur di quelli che in principio gli furono avversi.

Nella gioielleria e nell'oreficeria l'arte nuova si è affermata da qualche tempo anche in Italia. Il Calderoni di Milano, ad esempio, ha saputo dare forme nuove e genialissime ad un considerevole numero d'oggetti d'ornamento e d'uso: dai fermagli d'oro cesellato, con pietre preziose, ai *colliers* con pendenti, dagli anelli per signora a quelli da uomo, dai puntacappelli alle medaglie, dagli orologi alle catene, dai gemelli ai pettini ed ai fermacapelli. Le pietre, gli smalti, i cesellі sono stati prezioso ausilio a questo gioielliere, che con geniali e nuove creazioni fa onore all'arte del nostro paese e mostra di ben intendere il novello stile.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
SPETTACOLO LIRICO

Ricordiamo che sabato sera si aprirà il Teatro Minerva per un corso di sei rappresentazioni delle due opere *Il barbiere di Siviglia* e *La Sonnambula.* Gli artisti questa volta sono proprio buoni e si prevede uno spettacolo che avrà successo.

Gli esecutori principali sono: sig.a Paolina Zsaifel, sig. Rosa Ernani sig. cav. Lodovico Contini, Ernesto Badini, Angelo Tomisani, Viganò Guido.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise

Ecco il ruolo delle cause che verranno discusse nella prossima sessione nella Corte d'Assise.

Aprile 26 — Zanolin Giovanni, omicidio volontario.

28 — Moras Vittorio, omicidio volontario

30 — Bonuto Sofia, Vanelon Clementina, infanticidio e complicità.

Maggio 3 — Valente Leonardo, Bisoffi Carlo, Benedetti Benedetto, Borgnini comm. Secondo. Disastro ferroviario di Beano. Difensori avv. A. Levi avv. Mario Bertacciоli, avv. Emilio Driussi.

Un altro incidente austriaco sul lago di Garda

Telegrafano da Verona 12, (sera) al *Carlino*:

Scrivono da Desenzano che il piroscafo *Zanardelli* giunse ieri nel porto issando la bandiera austriaca. Il fatto indignò i cittadini.

Il sindaco Carlo Polidoro inviò il capo delle guardie municipali ordinando di abbassare il vessillo. Infiniti sono i commenti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Municipio di Grimacco

Il giorno 25 aprile 1904 alle ore 2 pom. presso quest'ufficio Municipale, avrà luogo l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta di Cosizza sul dato di L. 22831.96.

Depositi per cauzione e spese in L. 1700.

Grimacco 29 marzo 1904.

p. Il Sindaco FELETIG

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e conti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

				N.		
OLIO D' OLIVA	garantito		**Mangiabile**	N.	0 L. **1.10**	il Kg.
»	»	»	**Fino**	»	00 » **1.20**	»
»	»	»	**Sopraffino Pagliarino**	»	000 » **1.30**	»
»	»	»	**Vergine Extra**	»	0000 » **1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	FINO	a L. 9	la Damigiana
	FINISSIMO	» 10	»
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	FINO	a L. 7	la Stagnata
	FINISSIMO	» 8	»

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d' Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
" " 60 0[0 " " — *Pot à eau* — " **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

Le malattie del Fegato, dell' Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio,* a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all' Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti